

Grecia e Spagna, dopo il programma di aiuti europeo

Veronica De Romanis

Università Europea di Roma

27 marzo 2015

Perché Grecia e Spagna?

- **In crisi per motivi diversi:**
 - Grecia: debito eccessivo (come in Portogallo)
 - Spagna: bolla nel settore immobiliare (come in Irlanda)
- ... **quindi programmi di salvataggio diversi:**
 - Grecia ancora dentro: dopo due pacchetti, si parla di un eventuale terzo programma di aiuti
 - Spagna uscita dal programma nel gennaio 2014: un pacchetto e solo per il settore bancario
- **2014: entrambi i paesi mostrano un miglioramento**
 - Grecia: più lentamente
 - Spagna: inversione di tendenza

I programmi di salvataggio funzionano?

- **Si, ma...dipende da:**
 - condizioni esterne: la Grecia è stato il primo caso
 - ruolo del governo nazionale
 - ruolo degli altri governi

Grecia

- Nel 1981 entra nell'Unione europea
- Paese piccolo:
 - il Pil rappresenta poco più del 2% della ricchezza dell'intera area monetaria
 - il debito non supera il 4% dello stock complessivo
- Il 1 gennaio 2001 entra nell'Unione monetaria:
 - gli Stati Membri (SM) diventano 12. Oggi sono 19
 - conti «già truccati»: il deficit dichiarato dalle autorità elleniche nel 1999, 1,8% del Pil, era inferiore a quello certificato da Eurostat, ossia 3,4%.

Nel 2009... scoppia la crisi

Peggior crisi economica dalla fine del regime militare nel 1974 e dall'inizio dell'Unione monetaria

Operazione trasparenza

• 4 ottobre 2009: il premier socialista Papandreu annuncia che il rapporto deficit/Pil è pari a 15,6%, oltre dieci punti in più rispetto agli impegni presi dal precedente governo conservatore guidato da Kostas Karamanlis.

Perché scoppia la crisi?

• Gennaio 2010 a Davos, Papandreu dichiara: «noi greci siamo responsabili per i problemi che abbiamo»:

- clientelismo, corruzione, istituzioni deboli, PA inefficiente, evasione fiscale
- deficit delle partite correnti nel periodo 2005-2009 pari al 14.9%
- sperpero di risorse pubbliche: debito nel 2001 pari al 118%; nel 2009, al 131,6%

La reazione dell'Europa

- **Non viene salvata subito perché si pensa si possa salvare da sola**
 - primo caso di possibile fallimento di uno stato membro dell'Unione monetaria
- **A marzo 2010**, si comincia a studiare il modo per intervenire: aiuti bilaterali, creazione di fondi europei *ad hoc*, ristrutturazione del debito.
- **La reazione della Germania e dei «falchi del Nord»:**
 - chiede la partecipazione del Fondo Monetario Internazionale

Grecia: primo pacchetto di aiuti

Vertice dei Capi di Stato e di Governo del 2 maggio 2010:

- si decide di salvare la Grecia: l'uscita dall'euro sarebbe molto più costosa
- accordo per un primo piano di **110 miliardi di euro**, di cui 30 dal Fondo Monetario Internazionale
 - la quota tedesca ammonta a 22,4 miliardi di euro.
 - il prestito è suddiviso in 12 *tranches* da erogare nel giro di un triennio, attraverso il primo «fondo salva stati» il Fondo europeo stabilità finanziaria (EFSF)

EFSF (European Financial Stability Facility)

- Nato nel maggio del 2010 per reagire al contagio che dalla Grecia si era esteso all'Irlanda ed al Portogallo.
- Scopo: finanziare attraverso prestiti i paesi dell'area Euro in difficoltà: battezzati fondi “salva-stati”.
- strumento intergovernativo, soggetto alla decisione unanime di tutti gli stati membri.
- si finanzia emettendo titoli garantiti pro-quota da tutti i singoli stati:
 - titoli garantiti dai governi, ma non godono di nessuna priorità di rimborso in caso di insolvenza del paese finanziato.
 - per le regole contabili vigenti in Europa i governi devono contabilizzare come parte del loro debito pubblico la quota del fondo salva-stati che garantiscono.

EFSF (European Financial Stability Facility)

- **capacità limitata ai 250 miliardi** di euro necessari per salvare la sola Grecia.
 - poi dopo il contagio al Portogallo, aumentata a 440 miliardi
- Ogni volta che per salvare altri paesi europei si aumenta la dotazione del fondo, gli stessi paesi europei **aumentano il loro debito pubblico**
 - questo spiega la resistenza della Germania
- per garantire che paesi come **l'Italia e la Spagna fossero immuni da contagio**, ce ne sarebbero voluti almeno 2500.
 - anche in questa occasione, la speculazione ha concluso che l'Europa non aveva intenzione di garantire Italia e Spagna e nell'estate del 2011 li ha attaccati.

Esm (European stability mechanism)

- istituzione permanente abilitata ad intervenire a salvaguardia della stabilità finanziaria dell'Eurozona.
- regolato da leggi internazionali (come ad esempio il FMI) e, a partire dal 2013, sostituisce l'EFS ma operativo già nel luglio 2012
 - utilizzato per le banche spagnole
- Consiglio di amministrazione composto dai Ministri delle Finanze degli Stati membri: su alcune questioni decide a maggioranza qualificata, (anziché all'unanimità).
- Diversamente dall'EFSF, gli stati non offriranno al nuovo organismo garanzie sulle sue emissioni obbligazionarie, ma ne saranno veri e propri azionisti.
 - capitale iniziale di 700 miliardi di euro

Esm (European stability mechanism)

- **Può indebitarsi emettendo titoli:**
 - i titoli emessi dall'ESM avranno priorità di rimborso sui titoli di debito nazionali degli stati finanziati (pertanto questi titoli saranno meno rischiosi di per sé e non perché coperti da garanzia altrui).
 - per questo, le emissioni non comportano alcun parallelo aumento dei debiti pubblici dei paesi azionisti.
- **Esm non ha lo status di banca** e quindi non può accedere al finanziamento illimitato della Banca Centrale Europea.
- **...ma ha delle funzioni vietate alla Bce:**
 - sottoscrivere sul mercato primario titoli degli Stati in difficoltà
 - ricapitalizzarne le banche

Grecia: primo pacchetto di aiuti

- **Memorandum of Understanding (MoU)**: consolidamento fiscale e riforme strutturali, tra cui:
 - taglio degli stipendi pubblici tra il 15 e il 30% per tutti: il governo sceglie di non licenziare
 - tagli alla spesa pubblica per 30 miliardi in tre anni
 - deficit al 3% entro il 2014, ossia riduzione di 11 punti percentuali in 4 anni
- **Pacchetto molto ambizioso**: per evitare azzardo morale, l'Europa impone condizioni molto «stringenti»
- **Troika**, FMI, Commissione Europea e Bce vigilano
 - l'esito favorevole delle ispezioni è la condizione necessaria per garantire l'erogazione dei crediti concordati

..meno di due anni dopo...necessario un secondo pacchetto di aiuti

20 febbraio 2012: 130 miliardi di euro (di cui 28 miliardi dal FMI). Obiettivi da raggiungere, rispetto al primo pacchetto, sono più facilmente quantificabili:

- **taglio della spesa pubblica** di circa 13,5 miliardi di euro da spalmare in due anni (entro il 2014)
- riduzione di 40 punti percentuali del rapporto **debito-Pil**: dall'attuale 176,7% al 120% nel 2020
- tra le riforme, la più urgente è quella delle **pensioni**, che mira a adeguare la normativa vigente agli standard europei.
- considerata l'eccezionalità e la gravità della situazione, è prevista la partecipazione dei **creditori privati** (*Private Sector Involvement*) alla ristrutturazione del debito pubblico nazionale.
 - taglio del 53,5% del valore nominale dei titoli in mano agli investitori privati e allungamento delle scadenze dagli 11 ai 30 anni

La situazione politica peggiora...

Primavera 2012: situazione economica in Grecia è ancor più indebolita da un quadro politico fragile

• sei mesi di governo tecnico, da novembre 2011 a maggio 2012, guidato dall'ex vice presidente della BCE, Lucas Papademos.

• elezioni il 6 maggio 2012: il responso non consente la formazione di un esecutivo: si prolunga l'instabilità di un ulteriore mese, un tempo prezioso che avrebbe dovuto essere utilizzato per varare alcune delle riforme concordate con la Troika.

Nuove elezioni il 19 giugno 2012: esecutivo di Grande Coalizione “pro Europa” guidato da Antonis Samaras di Nuova Democrazia: appoggio dei socialisti del Pasok e della sinistra moderata di Dimar.

• in parlamento la maggioranza è esigua: 176 seggi su 300

Il nuovo premier chiede tempo

- Giugno 2012, subito dopo la vittoria, Samaras sostiene che molto è stato fatto:
 - taglio del 23% delle spese per gli stipendi pubblici
 - taglio del 12% del costo delle pensioni e del *welfare*.
 - il paese è allo stremo: il tasso di disoccupazione sfiora la soglia del 24%, quella giovanile supera il 50%
-e quindi chiede più tempo per ultimare i tagli concordati con l'Europa:
 - spostare le scadenze dal 2014 al 2016, due anni in più rispetto a quanto pattuito.
 - garantire stabilità politica: fondamentale per un governo di coalizione:
 - la Germania deve smettere di chiedere l'uscita della Grecia perché l'incertezza ha un impatto negativo sulla crescita e sul flusso degli investimenti dall'estero

La posizione dei paesi del Nord

Wolfgang Schäuble, il Ministro delle Finanze tedesco: **“più tempo generalmente significa più soldi”**.

•«Nel 2011 a seguito di un difficile negoziato, si è deciso per un secondo programma di aiuti. Se dopo un semestre il programma concordato con Atene non basta più, allora diventa difficile restaurare la fiducia».

•«La crisi, deve essere risolta in modo sostenibile: rimandare il risanamento delle finanze, e soprattutto gli interventi strutturali, creerebbe solamente instabilità perché dopo poco tutto ritornerebbe come prima»

•«Il via libera agli aiuti può arrivare solo previo accertamento da parte della Troika del rispetto degli accordi presi»

Rapporto della Troika autunno 2012

Progressi effettuati non ancora sufficienti :

- il consolidamento dei conti procede lentamente;
- la lotta all'evasione è pressoché inesistente (solo 15mila su 11 milioni di cittadini dichiarano di guadagnare oltre 100mila euro);
 - le misure adottate stentano a colpire le classi più privilegiate e, ancora oggi, gli armatori greci sono esentati da tassazione, tanto che il Ministro delle Finanze elleniche, Yannis Stournaras, ha dichiarato che la “Grecia è un paese povero con molta gente ricca”;
- le annunciate privatizzazioni – 60 miliardi di euro in tre anni - non sono ancora cominciate perché i partiti che compongono la maggioranza sembrano indecisi in merito a quali aziende mettere sul mercato;
- scarsi gli sviluppi anche dal fronte delle dismissioni di immobili pubblici: l'erario ha ricavato meno di 300 milioni di euro, mentre la cifra concordata ammontava a 50 miliardi di euro nell'arco di un biennio.

I progressi ci sono.....secondo Samaras

- **il processo è in atto:**
 - in meno di due anni (dal 2009 al 2011), il disavanzo rispetto al Pil è stato ridotto dal 15,6% al 9,6%.
 - ...un risultato ancora lontano dal target del 3% da raggiungere nel 2013
- **il 9 ottobre 2012, per la prima volta dall'inizio della crisi, Angela Merkel decide di recarsi in Grecia:**
 - l'incontro con Samaras è cordiale.
 - «la Grecia non chiede nessuno sconto: avanti con le riforme»

9 Ottobre 2012: Angela Merkel in Grecia



Grecia 2012... ancora preoccupa...

- **Alla fine del 2012**, il caso greco continua a destare preoccupazione dal punto di vista:
 - della **crescita**: la contrazione del Pil è di oltre sette punti percentuali, la disoccupazione al 24.3%
 - della **sostenibilità delle finanze pubbliche**: il disavanzo pubblico è vicino al 9% del Pil, il debito al 157.2%,
- **Atteggiamento dei leader europei nei confronti della Grecia è decisamente mutato rispetto al 2010**: largo consenso circa l'opportunità di tenere il paese all'interno
 - **non si parla più di “Grexit”**, espressione coniata da alcune banche d'affari americane nel periodo più nero della crisi greca: si parla di **Grecovery**

Nuovo accordo

Novembre 2012: le posizioni di Christine Lagarde, direttore del FMI e di Angela Merkel sembrano inconciliabili:

- Lagarde vuole una ristrutturazione del debito per garantire la sostenibilità delle finanze elleniche - condizione necessaria secondo il FMI per erogare nuovi aiuti ai paesi in crisi;
- Merkel si oppone, perché ciò comporta un trasferimento tra Stati, intervento vietato dai Trattati.

Nuovo accordo

Alla Grecia viene concesso:

- una riduzione dei tassi di interessi,
- una dilazione temporale di due anni,
- un prestito - erogato dall'Esm - di dieci miliardi di euro da utilizzare per la cosiddetta operazione di *buy-back*, ovvero il riacquisto (a un terzo del valore nominale) da parte della autorità nazionali di circa trenta miliardi di euro di titoli di stato detenuti dai privati.

➤ con l'approvazione di queste nuove misure, viene finalmente sbloccata la *tranche* di aiuti di 44 miliardi di euro, che restituisce all'economica greca un po' di respiro.

Lento miglioramento

- La Grecia ritorna sul mercato nell'aprile 2014 e raccoglie oltre 4 miliardi di euro
- Nel mese di maggio 2014, tranche di aiuti per 4,6 miliardi dal FMI che ha valutato positivamente i progressi fatti dal paese
- Il paese passa da una crescita non sostenibile a una **crescita, più bassa, ma sostenibile.**
 - 2000-2004: 4.5%,
 - nel 2005-2009: 1.5%,
 - nel 2013: -3.9%
 - **nel 2014: 1%**
 - **Nel 2015: 2.5%**

Lento miglioramento

- **Riforme fatte**

- mercato del lavoro: salario legato alla produttività (aumenta il numero degli occupati...anche se lentamente) e riduzione degli stipendi del 35%
- privatizzazioni: creazione di Authority che vigila sulle aste grazie a degli esperti del settore
- dismissioni: è cominciata la vendita degli immobili dello Stato, grazie anche alla creazione di un catasto per zona

- **Conto pubblici:**

- Debito: dal picco nel 2014 del 174.3%, scende al 170.2% nel 2015
- deficit dal -12,2% del 2013 al surplus del'1,1% del 2015₂₄

Bilancio dei due pacchetti

- Primo caso di possibile fallimento di un paese dell'area dell'euro e primo intervento di salvataggio
- Programmi oggettivamente non completabili?
Critiche:
 - piani di salvataggio disegnati per soddisfare le esigenze politiche dei governi che li concedono - a cominciare dalla Germania - e non per risolvere i problemi economici del paese destinato a riceverli.
 - eccessiva severità è stata utilizzata come arma per disincentivare ulteriori, future richieste di aiuti
 - difficile trovare soluzioni valide tecnicamente e politicamente in situazioni di emergenza

Bilancio dei due pacchetti

- **Le colpe dei governi nazionali**
 - ritardi e inefficienze
 - debolezza politica
 - scelta di agire dal lato del consolidamento fiscale invece che da quello delle riforme strutturali
- **Moody's, ha alzato il rating ellenico da Caa3 a Caa1**: ancora un gradino più in alto e la Grecia sarà fuori dall'area ad "alto rischio" per ritrovarsi in quella dei rating "altamente speculativi".
- **Finanziaria presentata inizio ottobre**: previsioni di crescita del 2,9% per il 2015
 - Eurostat 2,5%

Bilancio dei due pacchetti

- Disoccupazione al 26.6% nel 2014, ma nel 2015 previsto in calo al 25%
- Il programma con l'Europa, 240 miliardi, finisce a dicembre ma Samaras chiede una proroga di due mesi

Elezioni anticipate

Elezioni 25 gennaio: vittoria di Syriza

- il leader Alexis Tsipras forma un governo di coalizione con Nel, partito di destra
- il leader di Nel, Panos Kammenos è già stato vice Ministro della Marina Mercatile del governo Karamanlis negli anni duemila
 - dal 2005 al 2008 la spesa pubblica aumenta di 10 punti percentuali: dal 45 al 54%

Programma di Syriza: stop all'austerità!

- **Cancellazione del debito** : 330 miliardi di euro, 80% nelle mani della Troika
 - 195 miliardi : Stati membri
 - 142 miliardi Fondo Salva Stati
 - 52 miliardi prestiti bilaterali
- **Programma per far fronte all'emergenza umanitaria** : elettricità gratis, buoni pasto e alloggio gratis per 300mila famiglia.
 - **Incremento del salario minimo e dei salari nel settore pubblico** : salario minimo da 586 euro a 751 euro.
- **Risorse**: lotta evasione, fondi europei... non è chiaro

Comincia il braccio di ferro tra la Grecia e gli altri 18 paesi dell'euro

- **Grecia si è trovata isolata**: il Ministro delle Finanze Yanis Varoufakis alza troppo i toni
- **Nessuno vuole fare concessione**
 - **i paesi che hanno fatto l'aggiustamento**: temono che ciò alimenterebbe il populismo in casa propria
 - **i paesi più poveri come Latvia ed Estonia**: hanno fatto l'aggiustamento nonostante condizioni molto peggiori di quelle della Grecia
 - **i paesi del Nord, come la Germania, la Finlandia e l'Austria**: solidarietà in cambio di responsabilità
- **Negoziati ancora in Corso: *Grexit* o *Graccident*?**

Spagna: le cause della crisi

Espansione del settore delle costruzioni al ritmo del 5% l'anno:

- dal 6.9% del Pil nel 1995 al 10.8% nel 2006,
- nel 2007, 13% dei lavoratori
- i prezzi in termini reali aumentano del 127% tra il 1996 e il 2007: percezione di «un aumento di prezzi senza fine»

Perché questa dinamica nel settore immobiliare?

- In quanto membro dell'Unione monetaria, la Spagna ha beneficiato di tassi di interesse bassi e questo ha stimolato la domanda nel settore edilizio
- Condizioni fiscali favorevoli: detrazione del 15% delle rate del mutuo
- Le banche offrivano mutui anche per 50 anni:
 - le banche locali (*cajas*) avevano il 56% dei mutui nel 2009 e quindi furono le prime vittime
 - vigilanza praticamente inesistente

Nel 2009 esplode la bolla

- **Nel 2006 conti in ordine e crescita:**
 - surplus al 2%, debito al 45.9%, Pil al 4.1%
 -ma **surplus di bilancio** della metà degli anni 2000 fittizio perché legato ad una crescita eccessiva del settore immobiliare
 - e le **partite correnti** segnavano un disavanzo medio dell'ordine del 9%: livello insostenibile nel lungo periodo e che avrebbe dovuto fare da campanello di allarme
- **Nel 2008, la situazione cambia, i prezzi cominciano a scendere e scoppia la bolla**
 - dal surplus al deficit:
 - nel 2008 deficit al 4,2%
 - nel 2009 all'11.1%
- Nel 2009 il governo annuncia **la nazionalizzazione delle banche** che hanno finanziato la bolla immobiliare

Il salvataggio delle banche

- **100 miliardi di aiuti**: l'Eurogruppo, che riunisce i Ministri delle Finanze dei paesi dell'euro, dà il via libera nel luglio 2012:
 - programma di 18 mesi, fino al 2014
 - l'aiuto attraverso il Frob (*Fondo de resturacion ordenada bancaria*), creato dallo Stato per canalizzare i finanziamenti alle banche
 - prima tranche di **40 miliardi arriva a fine 2012** per ricapitalizzare le 4 banche i cui piani sono stati approvati (Bankia, Novagalicia, CatalunyaCaixa, Banco de Valencia)
- **Memorandum of Understanding (MoU)**:
 - rispettare le raccomandazioni relative alla procedura di disavanzo eccessivo:
 - consolidamento fiscale: nel 2012, il deficit è pari al 10.6%, ben lontano dall'obiettivo del 6,3%
 -la Spagna ottiene due anni in più per correggere il deficit eccessivo
 - implementazioni delle riforme strutturali

Le riforme del governo Rajoy

Riforma del mercato del lavoro (maggio 2012):

➤ problemi: rigidità, dualismo tra lavoratori a tempo determinato e indeterminato, scarso legame tra salari e produttività.

➤ obiettivo: riforma sul modello della Germania per incrementare il Pil potenziale di circa il 4%

Riforma del mercato del lavoro

- **maggiore flessibilità interna**: il datore di lavoro può cambiare le condizioni salariali e gli orari del lavoratore
- **maggiore flessibilità esterna**: i licenziamenti per ragioni economiche o organizzative diventano più facili
 - **reintegro divenuto facoltativo**: il giudice può emettere sentenza di reintegro in caso di licenziamento illegittimo ma l'impresa può non reintegrare il dipendente pagando un indennizzo
 - **indennizzo**: al massimo non può superare i 33 giorni per anno di lavoro invece dei 45 precedenti.
 - **libero recesso**: innalzamento da 6 mesi a un anno il periodo massimo di prova durante il quale è consentito alle parti il libero recesso.
 - **licenziamento senza giusta causa**: il dipendente a tempo pieno, poi, può essere licenziato anche senza giusta causa. L'azienda è tenuta solo a versargli un risarcimento

Riforma del mercato del lavoro

- **minore contrattazione nazionale**: sempre di più verso una contrattazione aziendale.
- **nuove forme contrattuali per piccole imprese**: incentivi per chi assume part-time, contratti di formazione e credito d'imposta per chi assume giovani (prese oltre 100 misure)
- **riduzione del costo del lavoro**: riduzione dei contributi per le start-up: da 265 euro al mese a 50 euro per chi assume a tempo indeterminato senza licenziare. Incentivi per chi investe in ricerca e sviluppo

Riforma del mercato del lavoro

Risultati:

- le riforme hanno ridotto la perdita dei posti di lavoro:
 - picco di disoccupazione nel 2013: 26.1%
 - poi lentamente scende 2014: 24.3%
 - nel 2013, la disoccupazione è scesa di circa 100mila unità, il calo maggiore dal 2009
 - nel 2015 al 22.5%

- il numero dei *self-employed* cresce dal 2012: circa 70mila unità in più

Riforma della Pubblica Amministrazione

Creazione della CORA, Commissione per la riforma della PA
(ottobre 2012):

1. riduzione di carichi amministrativi che creano un ostacolo all'attività economica delle imprese e degli individui

2. implementazione di economie di scala e efficienza dei servizi della PA

3. miglioramento dell'architettura istituzionale attraverso l'accorpamento di numerosi organi

4. introduzione di tetti ai compensi dei consiglieri regionali

5. giugno 2013 creazione di OPERA, Ufficio per il controllo della implementazione della riforma: delle 219 misure prese, 44 sono state attuate e delle restanti oltre il 50% è in via di completamento

• Istituzione del Fiscal Council: giugno 2013

Semplificazione delle regole

- Riforma della autorità per la concorrenza spagnola (CNMC): accorpamento di altre 8 autorità
- Procedure di fallimento delle aziende piccole e medie diventano più rapide, concluse senza giudici e a basso costo
- Miglioramento della corporate governance, in particolare per le società quotate
- Riduzione degli ostacoli alla creazione di impresa
 - *Entrepreneurship Law*, giugno 2013: rilanciare la competitività del paese attraverso introduzione di incentivi e processi di semplificazione
 - Costituzione di una società in 24 ore

Consolidamento fiscale

Finanziaria triennale per 100 miliardi

- 60% dei risparmi attraverso tagli alle spese e il 40% con aumento tasse
- riduzione delle spese dei ministeri: 16,9% nel 2012 e 8,9% nel 2013. nel 2014 altri tagli del 4,7%
- riforma delle pensioni

Riforma del fisco: il governo ha chiesto ad un gruppo di esperti di rendere il fisco più semplice, efficiente e orientato alla crescita, attraverso:

- tasse più semplici e meno deduzioni
- riduzione dei contributi sociali pagati dalle imprese da compensare con un incremento dell'IVA (dal 21% al 22%) spostando alcuni prodotti nella classe più alta
- aliquota ridotta del 15% per le società di nuova costituzione e riduzione del 20% sul risultato netto per i lavoratori autonomi che avviano un'attività economica.

La Spagna ha effettuato il consolidamento fiscale maggiore tra i paesi industrializzati: deficit ridotto dal 10,3% del 2012 al 6.8% del 2013

Riforme scuola, università e ricerca

Riforme del sistema universitario: per favorire approccio più meritocratico, in particolare in materie di assunzioni

Agevolazioni nel campo della ricerca: regime speciale di IVA, sussidi, deduzioni e esenzione totale sui capital gain per le start-up

- nel 2013 la Spagna è il 16esimo su EU 27 tra i paesi innovatori grazie ad un sistema di ricerca che attira investimenti dall'estero

Riforme della scuola in vigore dal 2014: ridurre il tasso di dispersione alla scuola superiore pari al 25% contro una media UE del 13%

- introduzione di test sulla performance delle scuole
- centralizzazione del sistema di valutazione (meno potere discrezionale alle regioni)

Inversione di tendenza

Il 23 gennaio 2014, il paese esce dal programma di salvataggio

- secondo il governo la Spagna è diventata «credibile, solvente e ha riacquisito la fiducia dei partner europei»
- economia dell'eurozona che si sta riprendendo con maggiore velocità

Il modello produttivo è cambiato: la svalutazione interna ha portato risparmi di costi e maggiore competitività

- terzo trimestre 2013, la Spagna esce dalla recessione: crescita del Pil pari allo 0,1% dopo 9 trimestri negativi consecutivi
- secondo trimestre 2014: 0.6%, più del previsto, con un peso dello 0,2% delle esportazioni ...cominciano a ripartire anche i consumi delle famiglie

Inversione di tendenza

mercato del lavoro:

- crescita della disoccupazione si è arrestata....anche se uno su 4 è disoccupato
- 2014: incremento dell'occupazione dello 0,4%, per la prima volta dal 2008;
- nel 2015: disoccupazione al 22.5%, il minimo dal 2011

aumentano gli investimenti dall'estero: flussi di capitali dall'estero 14 miliardi nel 2013, nel 2011 deflussi per 9 miliardi

- case automobilistiche straniere in due anni hanno investito 5 miliardi di euro in 17 stabilimenti
- secondo paese produttore di macchine in Europa: 2 milioni di macchine, in Italia 600mila)

Inversione di tendenza

- **Eurostat ha rivisto al rialzo anche le stime della crescita: 2014 all'1,4% (1,2%) e nel 2015 al 2.2% (1,7%).**
- **I fondamentali sono peggiori di quelli italiani ma c'è una gran voglia di rilancio** e molto ottimismo dovuto anche alla riduzione, sebbene solo annunciata, delle tasse
 - **burocrazia meno ingessata** e capacità di prendere decisioni in tempi rapidi

Paesi che hanno chiesto gli aiuti finanziari

- Grecia: due pacchetti, nel 2011 e nel 2012, per un totale di 240 miliardi di euro
- Irlanda: 28 novembre 2010, 85 miliardi
- Portogallo: 16 maggio 2011, 78 miliardi
- Spagna: luglio 2012, 100 miliardi per ricapitalizzare le banche (utilizzati 39 miliardi)
- Cipro: marzo 2013, 10 miliardi

Confronto Crescita

GDP Growth 2014-2015

European Economic Forecast, Winter 2015



Confronto Disoccupazione

Unemployment 2014-2015 vs 2013

European Economic Forecasts, Winter 2015



Conclusione

- Programmi europei
- Costi sociali: disoccupazione aumenta nel breve periodo
- Costi politici a causa della presenza della Troika
 - e, infatti, la Spagna si oppone all'idea di concedere «maggiore flessibilità»
 - aumenta il consenso di Podemos

Conclusione: «più Europa»

Politiche economiche europee per aiutare i paesi in crisi

- Ruolo della Banca Centrale Europea:
Quantitative Easing
- Piano Juncker da 315 miliardi
- Politiche espansive nei paesi virtuosi come la Germania